

CHIAVARI

L'archivio dell'Economica diventa digitale Trentamila le pagine di storia già salvate

Il presidente della Regione Toti all'inaugurazione: «Invisibili infrastrutture di cultura, importanti quanto quelle fisiche»



L'intervento del presidente regionale, Giovanni Toti, ieri alla Società Economica di Chiavari

PIUMETTI

Debora Badinelli / CHIAVARI

Dalla penna d'oca al mouse. La Società Economica di Chiavari digitalizza l'archivio storico. Per conservarlo. Per renderlo fruibile, a scopo didattico e di ricerca, in sicurezza, a tutti. In ogni parte del mondo. Il progetto, ambizioso è pure oneroso e l'ente di via Rava-schieri ha chiesto un contributo di 5.074.880 euro e confida, grazie alla Regione, di essere inserita tra i progetti che beneficeranno dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Pnrr. Già trasformate in documenti digitali trentamila pagine antiche.

«Un primo lotto sperimentale, che ha dato ottimi risultati spiega il presidente dell'Economica, Francesco Bruzzo - Siamo il più importante polo bibliotecario ed espositivo del Tigullio e, grazie a un innovativo modello applicato da "Liguria digitale" vogliamo diventare un polo bibliotecario e museale 4.0. Il nostro patrimonio storico culturale è indicativamente rappresentato da circa novantamila volumi, dodicimila del fondo antico. ossia

del periodo compreso tra il 1500 e il 1830, oggetto di catalogazione e digitalizzazione. Sono, tra gli altri, incunaboli di pregio, manoscritti, corali miniati e cartografie storiche». Bruzzo ha sottolineato che la cerimonia inaugurale di ieri pomeriggio ha suggellato la promessa formulata dal presidente della Regione, Giovanni Toti, un paio di anni fa, proprio nella sala Ghio Schiffini di Chiavari. Impegno, rallentato dalla pandemia, ma giunto in porto.

«La digitalizzazione ci permette di mettere il naso nel passato e proiettarci verso il futuro - spiega Toti - Nella fase di ripartenza che sta vivendo il nostro territorio, insieme a tutto il Paese, la digitalizzazione è fondamentale non solo in ambito sanitario, ma diventa strumento sempre più importante per valorizzare, preservare e rendere accessibile il patrimonio storico e culturale che ci circonda. "Liguria digitale" ha messo a disposizione materiale di grande interesse da parte della comunità scientifica e permesso alla Liguria di fare un importante salto nel

futuro anche in ambito culturale».

Il progetto che ha in mente l'Economica richiederà un paio d'anni per vedere la luce e comprende, oltre alla conservazione del patrimonio culturale e storico, anche la ristrutturazione dei locali, l'installazione di un ascensore esterno per consentire anche ai disabili di accedere alla biblioteca; l'ammodernamento degli strumenti multimediali; lo svecchiamento della sala convegni con la dotazione di cabina regia e postazioni per i traduttori; la creazione di un nuovo sito internet e di un'applicazione; l'avvio di un coordinamento tra Economica e scuole; la creazione di percorsi di formazione. «Le infrastrutture digitali sono importanti quanto quelle fisiche - ha aggiunto Toti - Ci rendono competitivi e consentono di diffondere il sapere. Quello che si alza da Chiavari è un piccolo squillo di tromba».

Nel corso della conferenza è stato proiettato un filmato nel quale la bibliotecaria, Maria Simonella, mostra alcuni reperti antichi e spiega in cosa è



consistito il lavoro svolto, partito da lettere che un collezionista ha donato all'Economica. «Questo archivio storico digitale è la testimonianza viva di come la tecnologia si possa mettere con profitto al servizio della cultura - ha detto l'assessore ligure alla Cultura, Ilaria Cavo - Se a svolgere questa attività è "Liguria digitale", appare chiaro che siamo di fronte a un lavoro sinergico. Da una parte, infatti, la Società Economica è sostenuta nell'ambito del bando per le istituzioni culturali liguri e dall'altra trova in questa progettualità scenari futuri di sviluppo».

A Enrico Castanini, amministratore unico di "Liguria digitale", il compito di approfondire la parte tecnica dell'operazione. «Il digitale - ha evidenziato - è strategico per valorizzare, preservare e rendere accessibile il patrimonio storico e culturale. La collaborazione con la Società Economica nasce proprio da questo presupposto e, con un adeguato supporto, può portare a risultati innovativi notevoli. "Liguria digitale" ha fatto un primo passo avviando l'attività di acquisizione informatica dei documenti dell'archivio, trasformando in digitale quasi trentamila pagine manoscritte e mettendo a disposizione risorse e software specifici». —

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bruzzo: «Saremo un polo bibliotecario e museale 4.0
Nel nostro patrimonio ci sono 90 mila volumi»**



Francesco Bruzzo, Paolo Odone, Ilaria Cavo PIUMETTI



Enrico Castanini, amministratore "Liguria digitale"